

tè ottenere il passaggio in ruolo perchè maritata.-

Nel 1929, quando l'Amministrazione concesse al personale femminile che contraeva matrimonio di rimanere in servizio, la predetta Signora non potè passare in ruolo perchè aveva superato i limiti di età richiesti dal Regolamento per il Personale.-

Il 31 corrente la Sig.ra Ferrarese dovrà lasciare il servizio per raggiunti limiti di età e pertanto ha presentato domanda alla Direzione Generale perchè le sia liquidato il trattamento di quiescenza che le sarebbe spettato in base all'art.65 del Regolamento per il Personale qualora fosse stata impiegata di ruolo (il valore capitale di una rendita pari ai  $\frac{2}{3}$  dell'ultimo stipendio goduto).-

Alla Sig.ra Ferrarese, essendo stata avventizia, pur avendo disimpegnato le medesime mansioni delle impiegate di ruolo, dovrebbe essere liquidata, a termini della legge sull'impiego privato, la somma di £. 37.941,45 (comprehensive dell'ammontare del capitale assicurato con la polizza concessale dall'Amministrazione il 1°/6/29) in £. 17.822).-

Tenuto però conto che tale importo è insufficiente a provvedere alle necessità della vita e che, d'altra parte, la Ferrarese ha prestato ottimo servizio al pari delle altre impiegate di ruolo per ben 24 anni, sembrerebbe equo che l'Amministrazione, in aumento alla predetta liquidazione, concedesse alla sunnominata Signora una somma che, aggiunta alla liquidazione stessa, venisse a formare una rendita pari a quella prevista dall'art.65 del Regolamento per il Personale, ma diminuita di un terzo, per tener conto del fatto che la Sig.ra Ferrarese non ha contribuito per la sua parte al trattamento di quiescenza come il personale di ruolo.- Risulterà così una rendita annua lorda di £. 6.390,65 oppure un capitale di £.74.144,75.

La maggiore spesa sarà attribuita al fondo di integrazione del trattamento di quiescenza del personale di cui all'art.64 del



GENERALI

Corporate Heritage  
& Historical Archive